

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ULTIMO RAPPORTO DELLA SVIMEZ FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE ALLARMANTE PER LA REGIONE

LA CALABRIA CRESCE, MA RIMANE INDIETRO TRA PIL BASSO, EMIGRAZIONE E CAROVITA

PREOCCUPA ANCHE IL CALO DEMOGRAFICO, LE CRITICITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL PNRR, LO SPOPOLAMENTO, IL WELFARE DEBOLE E LA SCARSA OCCUPAZIONE FEMMINILI. ELEMENTI CHE, INSIEME, EVIDENZIANO L'ENNESIMO DIVARIO TRA NORD E SUD

L'OPINIONE / SANTO BIONDO



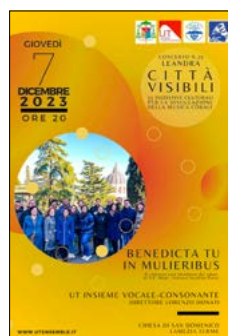
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG. MANCUSO



IL CAPOGRUPPO REGIONALE DEM MIMMO BEVACQUA



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

MARIA LIMARDO

SINDACA DI VIBO VALENTIA



Ho avuto il piacere e il privilegio di confrontarmi con illustri colleghi del resto d'Italia e con una platea di giornalisti ed esperti che ogni anno valutano le performance delle province, nelle quali, come ovvio, i capoluoghi recitano un ruolo da protagonista. Quest'anno, il più importante quotidiano economico italiano ha voluto

che portassi la testimonianza del grande lavoro che stiamo conducendo sul territorio per far progredire Vibo Valentia e dimostrare che un Sud diverso, che sa sfruttare le occasioni, che è attento al verde, che punta sulla cultura, che vuole colmare il gap dei servizi con le realtà del Nord, esiste e vuole affermarsi. Io credo che i cittadini stiano iniziando a comprendere il grande lavoro che è stato svolto in questi anni ed i cui frutti si iniziano soltanto ad intravedere. L'ho sempre pensato e continuo a ribadire: la nostra azione amministrativa si è sempre mossa su un doppio binario»



L'ULTIMO RAPPORTO DELLA SVIMEZ FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE ALLARMANTE PER LA REGIONE

LA CALABRIA CRESCE, MA RIMANE INDIETRO TRA PIL BASSO, EMIGRAZIONE E CAROVITA

di ANTONIETTA MARIA STRATI

La Calabria ingrana per la ripartenza, ma a fatica. La regione, infatti, rispetto al resto d'Italia, è terribilmente indietro su tutti i fronti, col rischio di aumentare, ancora di più, quel divario già esistente. È la fotografia emersa dal Rapporto Svimez L'economia e la società del Mezzogiorno presentato a Roma.

Il rapporto, infatti, ha evidenziato come la Calabria è una delle regioni che cresce meno in termini di ricchezza generata sul territorio. La nostra regione, infatti, per quanto riguarda il Prodotto Interno Lordo, ha registrato tra il 2021 e il 2022 una crescita del 9%, recuperando il -8,6% registrato nel 2020. Un dato che non deve condurre in errore: rispetto alle altre regioni italiane, infatti, il Pil della Calabria è tra i più bassi, seguito dalla Sicilia. Questi due, insieme, sono i più bassi della media nazionale, che è del 10,9%. Un trend che, purtroppo, è rimasto anche nelle scorse elaborazioni: tra il 2015 e il 2019, la Calabria aveva il Pil allo 0,4% che, assieme a Sicilia (0,1%), erano i più bassi rispetto alla media nazionale (5,3%). Il dato peggiore, probabilmente, è stato registrato tra il 2008 e il 2014: la regione aveva perso il -14,3% del Pil, più di quanto aveva perso il Sud intero (-12,6%). Preoccupa, poi, la timida crescita del Pil della regione stimata dalla Svimez per il 2023 e 2024: +0,2% e +0,3%.

Per la Svimez «la dinamica del PIL italiano nel biennio 2021-22 si è mostrata uniforme su base territoriale: complessivamente, l'economia del Mezzogiorno è cresciuta del 10,7%, più che compensando la perdita del 2020 (-8,5%). Nel Centro-Nord, la crescita è stata leggermente superiore (+11%), ma ha fatto seguito a una maggiore flessione nel 2020 (-9,1%). Sempre in termini cumulati, il Mezzogiorno è riuscito a far



meglio del Nord-Ovest (+10,7% contro +9,9%).»

«La novità di una ripartenza allineata tra Sud e Nord – si legge – sconta però l'eccezionalità del contesto post-Covid per il tenore straordinariamente espansivo delle politiche di bilancio e la diversa composizione settoriale della ripresa. Fatto 100 il dato di crescita cumulata del valore aggiunto extra-agricolo nel biennio, i servizi hanno contribuito per 71,1 punti nel Mezzogiorno e 63,6 nel Centro-Nord. Il contributo delle costruzioni si è spinto 7 punti oltre la media del Centro-Nord (18,9 contro 11,9). Ha inciso l'impatto espansivo esercitato dal Superbonus 110%. Lo sconto in fattura e la trasformazione della detrazione in credito d'imposta cedibile hanno favorito i beneficiari a basso reddito, spingendo il grado di accesso del Mezzogiorno a circa il 30% (tre volte superiore a quello osservato per analoghi interventi nel settore edilizio)».

«Viceversa, il contributo dell'industria è stato limitato nel Mezzogiorno – continua il rapporto – 10 punti contro i 24,5 del Centro-Nord. Le difficoltà dell'indu-

stria meridionale sono anche legate al consistente assottigliamento di base produttiva subito tra il 2007 e il 2022: quasi -30% di valore aggiunto, contro una flessione del 5,2% nelle regioni centro-settentrionali. Ma il confronto europeo rivela il ritardo accumulato anche dall'industria del Centro-Nord: negli stessi anni il valore aggiunto industriale dell'UE a 27 è aumentato di quasi il 14%, quello della Germania di oltre il 16. Lo scivolamento congiunto dei sistemi industriali del Nord e del Sud è spiegato dalle interdipendenze di filiera che li lega, portandoli inevitabilmente a condividere difficoltà e prospettive di rafforzamento».

La Calabria, in particolare, per quanto riguarda i servizi, ha dato un importante contributo alla crescita cumulata nel 2021-2022 del valore aggiunto extra agricolo, con un 78,3. Un ottimo risultato è stato raggiunto, anche, per quanto riguarda le costruzioni (26,3) ma, per quanto riguarda l'industria in senso stretto, è l'unica ad aver registrato un dato negativo: -4,6%.

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

Per la Svimez, poi, al Sud è stato dopo l'impatto dell'inflazione sui redditi delle famiglie: l'inflazione, infatti, ha determinato nel 2022 un calo del 2,9% al Sud, oltre il doppio rispetto al Centro-Nord (-1,2%). Per l'Associazione, nel 2023 il carovita continua a colpire soprattutto le famiglie del Sud: -2% contro il 1,2% al Centro Nord.



La novità di una ripartenza allineata tra Sud e Nord sconta però l'eccezionalità del contesto post-Covid per il tenore straordinariamente espansivo delle politiche di bilancio e la diversa composizione settoriale della ripresa. Fatto 100 il dato di crescita cumulata del valore aggiunto extra-agricolo nel biennio, i servizi hanno contribuito per 71,1 punti nel Mezzogiorno e 63,6 nel Centro-Nord. Il contributo delle costruzioni si è spinto 7 punti oltre la media del Centro-Nord (18,9 contro 11,9).

Ha inciso l'impatto espansivo esercitato dal Superbonus 110%. Lo sconto in fattura e la trasformazione della detrazione in credito d'imposta cedibile hanno favorito i beneficiari a basso reddito, spingendo il grado di accesso del Mezzogiorno a circa il 30% (tre volte superiore a quello osservato per analoghi interventi nel settore edilizio). Viceversa, il contributo dell'industria è stato limitato nel Mezzogiorno: 10 punti contro i 24,5 del Centro-Nord. Le difficoltà dell'industria meridionale sono anche legate al consistente assottigliamento di base produttiva subito tra il 2007 e il 2022: quasi -30% di valore aggiunto,

contro una flessione del 5,2% nelle regioni centro-settentrionali.

Ma il confronto europeo rivela il ritardo accumulato anche dall'industria del Centro-Nord: negli stessi anni il valore aggiunto industriale dell'UE a 27 è aumentato di quasi il 14%, quello della Germania di oltre il 16. Lo scivolamento congiunto dei sistemi industriali del Nord e del Sud è spiegato dalle interdipendenze di filiera che li lega, portan-

doli inevitabilmente a condividere difficoltà e prospettive di rafforzamento. Positivo, invece, il riscontro sul lavoro: «rispetto al pre-pandemia - si legge nel Rapporto - la ripresa dell'occupazione si è mostrata più accentuata nelle regioni meridionali: +188 mila nel Mezzogiorno (+3,1%), +219 mila nel Centro-Nord (+1,3%)».

In tema di precarietà del lavoro, nella ripresa post-Covid dopo il «rimbalzo» occupazionale è tornata a inasprirsi la precarietà. Dalla seconda metà del 2021, è cresciuta l'occupazione più stabile, ma la vulnerabilità nel mercato del lavoro meridionale resta su livelli patologici. Quasi quattro lavoratori su dieci (22,9%) nel Mezzogiorno hanno un'occupazione a termine, contro il 14% nel Centro-Nord. Il 23% dei lavoratori a termine al Sud lo è da almeno cinque anni (l'8,4% nel Centro-Nord).

Tra il 2020 e il 2022 è calata la quota involontaria sul totale dei contratti part time in tutto il Paese, ma il divario tra Mezzogiorno e CentroNord resta ancora molto pronunciato: il 75,1% dei rapporti di lavoro part time al Sud sono involontari contro il 49,4% del resto del

Paese. L'incremento dell'occupazione non è in grado di alleviare il disagio sociale in un contesto di diffusa precarietà e bassi salari.

La povertà ha raggiunto livelli inediti. Nel 2022, sono 2,5 milioni le persone che vivono in famiglie in povertà assoluta al Sud: +250.000 in più rispetto al 2020 (-170.000 al Centro-Nord).

La crescita della povertà tra gli occupati conferma che il lavoro, se precario e mal retribuito, non garantisce la fuoriuscita dal disagio sociale. Nel Mezzogiorno, la povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento occupata è salita di 1,7 punti percentuali tra il 2020 e il 2022 (dal 7,6 al 9,3%). Un incremento si osserva tra le famiglie di operai e assimilati: +3,3 punti percentuali. Questi incrementi sono addirittura superiori a quello osservato per il totale delle famiglie in condizioni di povertà assoluta.

Un altro dato preoccupante è il gelo demografico registrato: la Calabria tra il 2022 ed il 2050, 804mila abitanti, portando inoltre l'indice strutturale di dipendenza demografica (Ids) all'89,7% rispetto al 56,2 del 2022.

«Dal 2002 al 2021 - si legge - hanno lasciato il Mezzogiorno oltre 2,5 milioni di persone, in prevalenza verso il CentroNord (81%). Al netto dei rientri, il Mezzogiorno ha perso 1,1 milioni di residenti. Le migrazioni verso il 5 Centro-Nord hanno interessato soprattutto i più giovani: tra il 2002 e il 2021 il Mezzogiorno ha subito un deflusso netto di 808 mila under 35, di cui 263 mila laureati. Al 2080 si stima una perdita di oltre 8 milioni di residenti nel Mezzogiorno, pari a poco meno dei due terzi del calo nazionale (-13 milioni). La popolazione del Sud, attualmente pari al 33,8% di quella italiana, si ridurrà ad appena il 25,8% nel 2080».

Preoccupa, poi, l'invecchiamento del Paese, che non si fermerà: tra il 2022 e il 2080, il Mezzogiorno dovrebbe perdere il 51% della popolazione più giovane (0-14 anni), pari a 1 milione e 276 mila unità, contro il -19,5% del Centro-Nord (-955 mila). Questo significa che la popolazione in età da lavoro nel Mezzogiorno si ridurrà di oltre la metà

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

(-6,6 mln), rendendolo l'area più vecchia del Paese nel 2080. Per la Svimez, dunque, «per invertire la tendenza pluridecennale al calo delle nascite occorre mettere in campo politiche attive di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e rafforzare i servizi di welfare».

Per l'Associazione, poi, è cruciale, per contrastare il declino demografico, potenziare l'occupazione femminile nel Mezzogiorno. Le regioni meridionali presentano il tasso più basso di occupazione femminile in confronto all'Europa (media UE 72,5): Campania (31%), Puglia (32%) e Sicilia (31%). Le restanti regioni del Centro-Nord si avvicinano alla media europea, ma restano lontane dal benchmark dei Paesi scandinavi e della Germania (78,6). La carenza di servizi di conciliazione tra lavoro e famiglia, specialmente nella prima infanzia, penalizza le donne nel mondo lavorativo. Una donna single nel Mezzogiorno ha un tasso di occupazione del 52,3%, nel caso di donna con figli di età compresa tra i 6 e i 17 anni scende al 41,5% per poi crollare al 37,8% per le madri con figli fino a 5 anni (65,1% al Centro-Nord), la metà rispetto ai padri (82,1%).

«Il Sud - registra la Svimez - affronta gravi ritardi nell'offerta di servizi per la prima infanzia, evidenziati dai dati sui posti nido autorizzati per 100 bambini tra 0-2 anni nel 2020: Campania (6,5), Sicilia (8,2), Calabria (9) e Molise (9,3). Queste sono le regioni meridionali più distanti dall'obiettivo del LEP dei posti autorizzati da raggiungere entro il 2027 (33%). Gli investimenti del Pnrr mirano a colmare queste disparità, ma non sono stati programmati a partire da una mappatura territoriale dei fabbisogni di investimento, bensì attraverso procedure a bando, con una capacità di risposta fortemente influenzata dalle capacità amministrative degli enti locali. I dati presentati nel Rapporto riguardano lo stato di attuazione del Piano Asili nido fanno emergere diverse criticità proprio sotto questo profilo: sono stati assegnati ai Comuni 3,4 Miliardi; 1,7 mld al Sud, di cui solo il 36% messe a gara (51% nel Centro-Nord)».

Per la Svimez «la recente riduzione degli obiettivi del PNRR per i nuovi posti asili nido (da 248 mila a 150 mila) solleva preoccupazioni sulla possibilità di raggiungere il target europeo. Dalla simulazione effettuata dalla SVIMEZ risulta che, anche se si superassero tutte le difficoltà attuative, le attuali riparti-



zioni delle risorse non consentirebbero di raggiungere il target europeo del 33% in tutte le regioni. In particolare, la riduzione del target PNRR non consentirebbe di raggiungere il LEP, ad esempio, in Sicilia (-17 mila posti), Campania (-13 mila)».

Gravi, poi, i dati sulla popolazione laureata. L'Italia, infatti, ha la percentuale più bassa in Europa: solo il 29% dei giovani tra i 25 e i 34 anni hanno conseguito un titolo di istruzione terziario nel 2022, 16 punti percentuali al di sotto della media europea. Nel Mezzogiorno, questa percentuale si riduce al 22%. La crescita complessiva dell'occupazione in Italia nel periodo post-Covid è stata del 1,8% tra il 2019 e il 2023, con un aumento degli occupati diplomati del 3,6% e dei laureati dell'8,3%. Nel Mezzogiorno, la crescita è stata del 15,4% per gli occupati laureati (+203 mila occupati). A livello nazionale, il tasso di occupazione dei giovani laureati (74,6%) è significativamente superiore rispetto ai diplomati (56,5%). Nel Mezzogiorno, il differenziale è di 26 punti percentuali (61,6% contro 35,6%), mentre nel Centro-Nord è di 13 punti (80,6% contro 66,8%). Il premio per l'istruzione si riflette anche nelle retribuzioni, con

un laureato al Sud che guadagna mediamente il 41% in più di un diplomato, mentre nel resto del Paese il vantaggio è del 37%.

La promozione di politiche che convergano la percentuale di laureati verso la media dell'UE appare opportuna, specialmente considerando le maggiori opportunità occupazionali, soprattutto nel Mezzogiorno, per i giovani laureati.

Spazio, poi, alle infrastrutture. Sono state rilevate, infatti, delle criticità sulle infrastrutture italiane, con una sottodotazione al Sud e una saturazione al Nord. In particolare, la rete ferroviaria del Sud presenta un notevole ritardo, con solo 181 km di alta velocità (12,3% del totale) concentrati in Campania. Il divario nell'elettrificazione ferroviaria è significativo, con il 58,2% al Sud e l'80% al Centro-Nord. La rete stradale meridionale è inferiore, con 1,87 km di autostrada per 100 km² rispetto ai 3,29 al Nord e 2,23 al Centro.

Il Piano di infrastrutture prioritarie del MIT, con risorse di 131 miliardi (101 miliardi finanziati), assume un ruolo chiave. Nel Mezzogiorno, il 40% delle opere prioritarie è programmato (52,6 miliardi), con oltre l'85% di finanziamento acquisito. I fondi per il Sud salgono al 58,5% considerando PNRR e Piano Complementare. Tuttavia, persistono nodi legati alla spesa e alla minore maturità dei percorsi realizzativi nel Mezzogiorno, con solo il 13,3% delle opere in corso (contro il 33,5% al Centro-Nord). Interventi del PNRR risentono di difficoltà attuative, legate all'aumento dei costi dei materiali e alla reperibilità delle materie prime. Per quanto riguarda il cambiamento climatico, per la Svimez il Sud è quello più esposto a rischi e costi. Per questo è fondamentale accelerare la produzione di energie rinnovabili in Italia, con particolare attenzione al Mezzogiorno che, per l'Associazione «ha il potenziale per diventare un polo produttivo strategico. Ma occorre superare l'idea del Mezzogiorno come mero hub energetico europeo, che è in contraddizione con il nuovo approccio europeo alle politiche industriali e soprattutto risul-

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

ta miope rispetto agli obiettivi di autonomia energetica, competitività industriale e coesione territoriale».

«L'autonomia differenziata espone l'intero Paese ai rischi di una frammentazione insostenibile delle politiche pubbliche chiamate a definire una strategia nazionale per la crescita, l'inclusione sociale e il rafforzamento del sistema delle imprese», dice la Svimez, spiegando come «a questo quadro di frammentazione si aggiungono i rischi di un congelamento dei divari territoriali di spesa pro capite già presenti e di un indebolimento delle politiche nazionali redistributive tra individui e di riequilibrio territoriale».

La Svimez, poi, stima che «le funzioni delegate assorbirebbero larga parte dell'IRPEF regionale: il 90% circa nel caso del Veneto, quote tra il 70 e l'80% per Lombardia ed Emilia-Romagna. Rilevanti sarebbero gli effetti in termini di contrazione del bilancio nazionale, con la conseguente riduzione degli spazi di azione della finanza pubblica centrale. Il gettito IRPEF trattenuto dalle tre regioni risulterebbe pari a cir-

ca il 30% del gettito nazionale».

Per questo, necessario «valorizzare il coordinamento degli interventi del PNRR con le programmazioni europee, come previsto dalla riforma recentemente inserita nel Piano. Le risorse della programmazione 2021-2027 dei Fondi europei per la coesione, potendo essere sfruttate in un orizzonte temporale più ampio, possono rappresentare un utile strumento per “mettere in sicurezza” gli interventi del PNRR che potrebbero non raggiungere entro il 2026 i target previsti. Tale operazione potrebbe prevedere copertura temporanea a valere sul Fondo di rotazione nazionale».

di frammentazione si aggiungono i rischi di un congelamento dei divari territoriali di spesa pro capite già presenti e di un indebolimento delle politiche nazionali redistributive tra individui e di riequilibrio territoriale. Per la Svimez, poi, la Zes Unica «presenta quindi indubbi vantaggi potenziali, ma rischia di produrre effetti limitati se non sarà pienamente integrata nelle politiche industriali nazionali e regionali e nelle più ampie strategie di sviluppo del Paese».

«Saranno in particolare due aspetti a decretare il successo o il fallimento della Zes Unica – si legge – il primo riguarda la capacità della nuova governance di assicurare la semplificazione amministrativa alla base del disegno originario, cioè della Struttura di missione nazionale di svolgere per l'intero territorio meridionale la funzione di sportello unico delle autorizzazioni. Una funzione che, considerato il numero elevato di progetti di investimento che si prevedono, richiederà inevitabilmente un rapporto cooperativo con le Amministrazioni locali. Il secondo dipende dalla capacità di recuperarne la finalità di strumento di politica industriale e infrastrutturale dovendo, quindi, valorizzare le specificità produttive, economiche e sociali dei territori. Non meno importante sarà l'individuazione dei settori prioritari nei quali favorire l'attrazione dei grandi investimenti necessari ad accrescere la competitività del sistema economico meridionale. Senza tralasciare la realizzazione di legami funzionali e strategici con le principali infrastrutture, specialmente portuali, del Mezzogiorno». ●

LA CONSIGLIERA DI CZ PALAIA BENE NO A PARCO ECOLOGICO MARINO

La consigliera comunale Daniela Palaia ha espresso «piena soddisfazione» per il voto unanime ricevuto in Aula dalla risoluzione (prima firmataria la stessa Palaia) che impegna sindaco e giunta affinché il comune di Catanzaro si ponga come capofila di una serie di azioni mirate a manifestare una posizione di netto dissenso rispetto al progetto di parco eolico marino nelle acque del golfo di Squillace, coinvolgendo i Comuni interessati dal progetto stesso e nell'ottica di costruire un fronte comune che miri a tutelare, valorizzare e rispettare le sensibilità e le peculiarità di tutti i territori coinvolti.

«Si tratta di un voto di grande significato politico – ha commentato la consigliera – anche perché espresso unanimemente dal Consiglio, segno di una significativa sensibilità comune di maggioranza e opposizione rispetto a un interesse collettivo qual è quello della tutela dell'ambiente, visto come risorsa per la crescita e lo sviluppo dei nostri territori».



«Un parco eolico marino nel golfo di Squillace – ha aggiunto Palaia – è inutile rispetto alle esigenze legate alla transizione ecologica, visto che di pale è già scriteriatamente disseminato il territorio. Ma soprattutto sarebbe dannoso rispetto ai piani strategici di sviluppo turistico di Catanzaro ma anche del tratto costiero più complessivamente inteso. Piani che non sono compatibili con mega strutture galleggianti che, oltre ad alterare l'ecosistema, impongono aree di rispetto e impiantistica sommersa che inevitabilmente approda poi in maniera invasiva sulla terraferma».

«No al parco, dunque – ha chiuso la consigliera – e dopo la risoluzione, che fa seguito alla delibera con cui la giunta ha già comunicato la sua contrarietà alla Capitaneria di Porto, occorre ora avviare con risolutezza le azioni necessarie a concretizzare e coordinare il fronte dei Comuni a difesa del territorio». ●

IL MINISTRO CALDEROLI: FONDAMENTALE L'OPERAZIONE VERITÀ SU AUTONOMIA

Il ministro degli Affari Regionali, Roberto Calderoli, ha reso noto che si è riunita, nuovamente, la cabina di regia per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni. «Un appuntamento necessario sia per approfondire quanto è già stato fatto, sia per definire al meglio l'attività che resta da svolgere», ha spiegato, ricordando come «dopo aver effettuato una ricognizione delle norme statali e una definizione qualitativa dei Lep, grazie al grande lavoro del Clep e del professor Cassese che ne ha individuati 237, occorre ora determinare il tutto dal punto di vista quantitativo e finanziario».

«Non solo specificare la spesa sostenuta in ciascuna Regione per l'insieme delle materie - ha proseguito - per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; ma anche precisare i Lep e i relativi costi e fabbisogni standard, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard ed elaborate con l'ausilio della società Sose Spa, in collaborazione con l'Istat e con la struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle

regioni e delle province autonome. La collaborazione tra le diverse Amministrazioni pubbliche sarà decisiva in questa fase, che ci vedrà impegnati nelle prossime settimane».

«Una complessiva determinazione dei Lep - ha evidenziato - è necessaria non solo per l'autonomia ma anche per l'attuazione del Pnrr, in considerazione delle scadenze per l'attuazione del federalismo fiscale, e non procedere sarebbe un rischio. Inoltre ritengo fondamentale questa mappatura perché ci darà finalmente una visione chiara di ciò che dev'essere garantito ai

cittadini e di cosa fa l'amministrazione pubblica per assicurare il rispetto di questi diritti».

«Come dico sempre, si tratta di una vera e propria operazione-verità - ha concluso -. Son convinto che farà il bene del Paese, assicurando i servizi pubblici ai cittadini e riducendo i divari nel segno di trasparenza, responsabilità e buona amministrazione. L'impegno mio e del Governo va esattamente in questa direzione». ●



DOMENICA 10 DICEMBRE L'ASSEMBLEA

DEL BIO-DISTRETTO DELL'ALTO TIRRENO COSENTINO

Domenica 10 dicembre, alle 10, a Belvedere Marittimo, all'Agriturismo L'Arca, si terrà l'assemblea dei soci e dei simpatizzanti del Bio-Distretto dell'Alto Tirreno Cosentino.

L'obiettivo principale di questo incontro è affrontare le sfide attuali e delineare strategie per promuovere un futuro sostenibile nell'ambito dell'agricoltura locale, con un'attenzione particolare alla salvaguardia della salute umana, animale e del territorio circostante.

All'ordine del giorno, sarà inclusa una dettagliata revisione delle attività svolte nel corso del 2023. Si discuterà della collaborazione con l'Istituto Tecnico Agrario di Cirella, i progressi nel progetto sulla filiera agro-tessile di Calabria, la cooperazione con l'Università della Calabria e la rete nazionale dei Bio-distretti. Saranno approfondite le iniziative

dedicate al Turismo di Prossimità, finalizzate ad incentivare la partecipazione delle aziende agricole e la destagionalizzazione del turismo nelle aree interne, parallelamente alla valorizzazione delle sementi autoctone. Inoltre, verrà presentato lo stato attuale del Distretto del Cibo. Si analizzeranno anche le possibili implicazioni delle decisioni in fase di definizione a livello nazionale ed europeo, potenzialmente influenti sulle metodologie di coltivazione e sulla protezione delle produzioni locali.

L'invito è rivolto a tutti coloro interessati a partecipare attivamente, contribuendo non solo all'individuazione delle criticità nel settore, ma anche alla proposta di stimoli e soluzioni. Questo percorso coinvolge tutti, dal produttore al consumatore, delineando la strada da percorrere per un cambiamento di rotta. ●

IL MINISTRO SALVINI FERMI IL PROGETTO DELL'AUTONOMIA

di **SANTO BIONDO**

Il ministro Calderoli parla di operazione verità sul progetto di autonomia differenziata. Anche noi crediamo sia necessario questo sforzo per far capire agli italiani, soprattutto a quelli del Sud, quali saranno le ricadute di questa secessione mascherata. Per buona pace del ministro, è lungo l'elenco di enti che hanno detto chiaro e tondo quali potrebbero essere i rischi connessi all'applicazione di questa riforma. Al Dipartimento affari legislativi della Presidenza del Consiglio e all'Ufficio parlamentare di bilancio, non più tardi di ieri, si è aggiunta la Svimez che, senza giri di parole e nel solco di quanto già evidenziato dall'Upb e dal Dagl, ha messo nero su bianco che l'autonomia differenziata potrebbe portare alla luce un conflitto tra le richieste di autonomia e il rispetto dei principi di eguaglianza, perequazione e solidarietà nazionale sanciti dal Titolo V della Costituzione. Se il ministro Salvini ha davvero a cuore le sorti del Paese e del Mezzogiorno, che di certo non sono tutte legate alla costruzione del ponte sullo Stretto, fermi questo progetto anacronistico e senza senso che, se dovesse trovare applica-



zione, finirà per allargare i divari già esistenti fra il Nord e il Sud e rendere l'Italia meno competitiva sul piano europeo e internazionale. I divari sociali e di spesa finirebbero nel freezer di una riforma che azzera la coesione e impedisce il riequilibrio territoriale. L'autonomia differenziata finirebbe per paralizzare anche la nostra Carta costituzionale che non potrebbe più dispiegare le previsioni solidaristiche fra i territori più forti e quelli economicamente e produttivamente più deboli. In ultimo, vorremmo ricordare al ministro Calderoli che per rendere effettivi i Livelli esenzioni delle prestazioni non basta definirli, occorre garantirne il finanziamento. Solo così, infatti, si possono affrontare e superare i divari nell'offerta di servizi ancora presenti nel nostro Paese. Divari fra il Nord e il Sud del Paese che sono stati cristallizzati dall'uso del criterio della spesa storica e che, invece, possono essere superati solo seguendo un percorso di riequilibrio graduale della spesa sostenuto da risorse aggiuntive. ●

[Santo Biondo è segretario generale di Uil Calabria]

ERNESTO SICLARI E ANTONIO LOMONACO GARANTI PER DISABILI E VITTIME DI REATO

Ernesto Siclari e Antonio Lomonaco sono rispettivamente i due nuovi Garanti per le persone con disabilità e per la Tutela delle vittime di reato indicati dal Consiglio regionale.

«Con i due nuovi Garanti regionali – per le persone con disabilità e per la tutela delle vittime di reato – che si aggiungono ai Garanti delle persone detenute, della Salute e per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Consiglio regionale si muove nella direzione di dare voce e sostanza ai diritti dei cittadini, contribuendo a rendere la Calabria una regione normale», ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«In coerenza con l'impegno di arricchire le ricorrenze con provvedimenti puntuali – ha proseguito

Mancuso – il Consiglio regionale, a pochi giorni della 'Giornata internazionale delle persone con disabilità', istituisce, per la prima volta, il Garante per le disabilità, a cui affida-

mo il compito di affermare il rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena inclusione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società».

«L'altro Garante – conclude Mancuso – sarà una figura istituzionale che si farà interprete delle istanze delle vittime di reato, ponendosi in posizione imparziale, affinché alle stesse vengano riconosciute una compiuta tutela e un'assistenza di lungo periodo». ●



BEVACQUA (PD): DAL DEFR EMERGE UNA CALABRIA IN CRISI NERA

Il consigliere regionale e capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, ha evidenziato come dal Defr - Documento di Economia e Finanza regionale, è emersa «l'immobilità e l'ingessatura delle finanze regionali e la scarsa capacità del livello politico di incidere sulla realtà concreta. Un documento che fotografa le reali difficoltà della Calabria e che non si discosta molto dalle solite liturgie del passato». Bevacqua, infatti, si è soffermato sulle principali criticità della situazione economica in cui versa la Regione che il centrodestra ha certificato nel Defr descrivendo esplicitamente «una povertà diffusa tra le famiglie che permangono con redditi troppo bassi per sostenere la domanda di consumi».

«E inevitabilmente - ha proseguito Bevacqua - oltre ai fondi Pnrr, le uniche fonti di stimolo alla crescita sono da rinvenire esclusivamente da un pronto ed efficace avvio degli interventi finanziati con i Fondi europei e nazionali per la coesione relativi al periodo di programmazione 2021-2027».

E, seppure il capogruppo non ha voluto addossare alla maggioranza la responsabilità complessiva dell'attuale situazione, ha comunque sottoposto all'attenzione dell'Aula due elementi in particolare. Il primo riguarda la crescita di nuove start up innovative: mentre, nel periodo 2014-2019 il numero di queste è costantemente cresciuto, negli anni successivi

hanno registrato una stagnazione; a differenza dell'Italia e del Mezzogiorno dove la crescita è stata rispettivamente di circa il 30% e il 35%.

«Su questo penso che sia necessario che l'esecutivo regionale faccia una riflessione seria - ha ribadito - perché come

ben sa il presidente Occhiuto solo tramite nascenti imprese fortemente tecnologiche e innovative possiamo ridurre il deficit quantitativo e la scarsa specializzazione del sistema produttivo e trattenere i giovani sul territorio». Ma il dato più interessante, secondo Bevacqua, è quello relativo all'autonomia differenziata. «Dopo essere addivenuti alle nostre posizioni sulla Zes arrivate a scrivere sull'autonomia: "affidare alla Commissione paritetica Stato Regione la determinazione dei Lep è un'incongruenza e il disegno di legge Calderoli, nell'assegnare maggiore autonomia alle Regioni, riduce il ruolo

dello Stato, soprattutto nella rimozione delle disuguaglianze e nella garanzia dell'unità del paese, in maniera tale che è possibile l'aumento delle iniquità nell'accesso ai servizi tra i cittadini delle diverse Regioni". Se queste sono le vostre valutazioni, mi aspetto che Occhiuto e tutti i consiglieri del centrodestra, compresi i colleghi della Lega, si attivino immediatamente per bloccare la riforma». ●



IL SINDACO NICOLA FIORITA FARE UNA SESSIONE DI G7 A CATANZARO

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, esprimendo soddisfazione per il G7 del Commercio internazionale che si terrà in Calabria, ha rilanciato la proposta di fare in modo che una delle sessioni previste si tenga a Catanzaro.

«A Catanzaro ha sede la più grande Camera di Commercio della Calabria - ha ricordato - e che abbraccia tre Province,

mentre da segnalare c'è l'importanza straordinaria dell'aeroporto di Lamezia Terme per il suo forte impatto sull'economia. Sono certo che il presidente Occhiuto, confrontandosi con gli organizzatori del G7, troverà il modo di coinvolgere nel programma la città capoluogo, riconoscendole il ruolo guida nella Regione». ●



IL SINDACALISTA CHIEDE ALLA REGIONE UN CONFRONTO CON LE ORGANIZZAZIONI

VALENTINO (FILCAMS CGIL): G7 DEL COMMERCIO OCCASIONE STORICA PER IL SETTORE

Giuseppe Valentino, segretario generale della Filmcams Cgil Calabria, esprimendo soddisfazione per l'annuncio del G7 del Commercio in Calabria, ha auspicato che «a partire dalla Giunta regionale non si perda l'occasione di riformare il settore costruendo un confronto di merito con le Organizzazioni Sindacali e datoriali in vista dell'annunciato G7 sul tema del Commercio e sul futuro di un settore che interessa la vita di migliaia di lavoratori e lavoratrici calabresi».

«Qualora non rientrasse in una mera operazione propagandistica in vista delle elezioni europee, l'organizzazione del G7 sul commercio che il ministro Tajani ha annunciato si terrà il prossimo luglio in Calabria può essere un'occasione storica ed importante per il settore», ha spiegato, ricordando come «il settore del Commercio in Calabria non ha le stesse caratteristiche che nel

resto del Paese, perché manca una classe imprenditoriale vera e propria e la distruzione dei grandi gruppi e marchi è spesso spezzettata in franchising».

«Un settore frammentato - ha continuato - che offre lavoro precario e frammentato con ampia diffusione di deregulation e illegalità nella mancata applicazione dei Contratti Nazionali. Un settore che in Calabria è regolato da una legge risalente al Millennio scorso e sulla quale le Categorie sindacali hanno chiesto più volte di confrontarsi con la Giunta Regionale. Un settore che assieme a quello del Turismo è in mobilitazione per chiedere il rinnovo dei 15 Contratti Collettivi Nazionali scaduti e per i quali al fine di sbloccare le trattative le lavoratrici ed i lavoratori sciopereranno per l'intera

giornata del 22 dicembre». ●



A CITTANOVA IN SCENA GIUSEPPE ZENO ED EURIDICE AXEN

In scena questa sera, al Teatro Gentile di Cittanova, lo spettacolo "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto", l'opera scritta da Lina Wertmüller, una delle maggiori registe del cinema italiano, interpretata nella versione cinematografica da due icone del cinema italiano come Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.

L'evento rientra nell'ambito della 20esima edizione della Stagione Teatrale dell'Associazione Kalomena. Il Progetto della Rassegna ha il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Cittanova, che ne ha sposato e condiviso il grande valore, oltre che il sostegno della BCC-Banca della Calabria Ulteriore e del Bar-Pasticceria "Le Chicche" Taverna, nei cui laboratori saranno organizzate apposite visite per gli abbonati, nel corso delle quali saranno illustrate la storia e le tecniche di produzione e verrà offerta una degustazione dei prodotti dell'azienda.

Inoltre, al fine di valorizzare eccellenze produttive locali e

del territorio, prima dell'inizio dello spettacolo è prevista una degustazione di prodotti oleari dell'Azienda Fazzari e del pane con i cereali calabresi della filiera corta creato dalla Farineria.



La versione di "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto" basata sul testo teatrale di Lina Wertmüller ricolloca la storia nella dimensione del contemporaneo, scegliendo come nuovo campo di battaglia il differente clima socioculturale di una società tardo capitalista, in cui nuove tensioni e nuove contraddizioni determinano e orientano conflitti ed emozioni tra i personaggi.

Negli ultimi, recentissimi, anni abbiamo infatti assistito a uno stravolgimento degli equilibri di genere, e abbiamo visto matura-

re una coscienza completamente nuova e una prospettiva più sfaccettata e inclusiva su temi come il sesso e la razza, che assumono un peso fondamentale all'interno di un testo come questo. ●

IL SINDACO FALCOMATÀ A CONFRONTO CON OCCHIUTO SU SANITÀ NELLA LOCRIDE



Il sindaco della Città Metropolitana di Reggio, Giuseppe Falcomatà, assieme ai sindaci della Locride, ha incontrato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per discutere dell'edilizia ospedaliera per le strutture di Reggio Calabria e della Piana e sul trasferimento delle funzioni alla Città Metropolitana.

Alla riunione erano presenti anche la direttrice generale dell'Asp reggina, Lucia Di Furia, l'assessore regionale Giovanni Calabrese e una delegazione di sindaci della Locride: Mariateresa Fragomeni (Siderno), Giuseppe Fontana (Locri), Vincenzo Maesano (Bovalino) e Giorgio Imperitura di Martone.

«Come sindaci nel 2020 abbiamo riavviato la conferenza del Comitato dei sindaci dell'Asp che era fermo da troppo tempo - ha detto Falcomatà -, facendo degli incontri sul territorio, dalla Locride alla Tirrenica, dalla Piana all'area dello Stretto e alla Grecanica, per conoscere dalla voce dei primi cittadini, quali erano i problemi relativi alla rete territoriale sanitaria e quindi all'offerta sanitaria sul territorio. Da questi incontri è nata quella che è conosciuta come la 'Carta di Locri', ovvero non soltanto una mera descrizione di ciò che era la situazione, ma una serie di elementi dai quali ripartire».

«Devo dire che anche in questo periodo di sospensione, il sindaco al Aldo Alessio, da presidente del Comitato - ha ricordato - ha portato avanti questo percorso insieme alla dottoressa Di Furia».

«Oggi, insieme al presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto - ha aggiunto Falcomatà - è stato fatto un focus approfondito sulla rete territoriale degli ospedali, delle case della salute, in particolare quelle di Locri e di Siderno.

È stato un confronto sereno, sulle attività portate avanti finora da quando si è insediato come commissario alla Sanità. «L'incontro - ha evidenziato - è stato anche utile perché i sindaci hanno avuto modo di esprimere quelle che sono le loro preoccupazioni, rispetto a problemi che ancora devono essere risolti. È stato fatto anche un passaggio rispetto anche all'edilizia sanitaria ospedaliera, relativamente alla realizzazione del nuovo ospedale della Piana e del nuovo Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria. Gli argomenti avranno un incontro specifico».

«In conclusione - ha concluso Falcomatà - ho apprezzato molto l'apertura del presidente Occhiuto, rispetto all'assegnazione delle funzioni delle deleghe alla Città metropolitana, e contiamo di fare, su questo, un focus nelle prossime settimane».

Giovanni Calabrese, assessore al lavoro e formazione professionale della Regione Calabria, ha ribadito come «continuo a lottare, come ho sempre fatto, con convinzione e determinazione per un ospedale funzionante e per una sanità giusta nella Locride. Anche nel ruolo di assessore regionale, quotidianamente, rivolgo l'attenzione massima nei confronti dell'ospedale della Locride».

«Grazie a tanto impegno e tante battaglie - ha aggiunto - oggi si registra una situazione completamente diversa rispetto a quella di qualche anno fa quando e, lo ricordo a me stesso, si era in procinto di chiudere il nosocomio. Molto c'è ancora da fare, in potenziamento dei servizi e assunzione di personale, per raggiungere la normalità ed è per questo che non abbassiamo la guardia e affrontiamo la situazione con costante confronto e dialogo». ●

VIOLENZA SULLE DONNE, A CROTONE NASCERÀ UN PUNTO DEDICATO

A Crotone si è svolta l'iniziativa Parole nuove contro la violenza di genere. Analisi e contrasto contro i fattori culturali della violenza per una nuova relazione, promosso a Spi CGIL Calabria e dal Coordinamento Donne, insieme al Comune di Crotone e al quale hanno preso parte anche gli studenti e i docenti di alcune scuole secondarie di secondo grado della città.

Ai lavori hanno preso parte anche Carmelo Gullì, Segretario Generale Spi CGIL Calabria, Daniela Oliverio, psicologa e psicoterapeuta Cav Udite Agar, Valentina Castelli, psicologa Associazione Baubò, Michele Iannello Segretario Generale Spi CGIL Calabria Area Vasta, Enzo Scalese, Segretario Generale CGIL Area Vasta, Filly Pollinzi, assessore Politiche Sociali Comune di Crotone.

Durante l'iniziativa l'Accademia di Teatro, Cinema e Musical Kroma di Crotone ha "raccontato" la violenza sulle donne, mentre gli studenti hanno con reading, interpretazioni teatrali, lavori grafici e un cortometraggio sviscerato l'argomento.

Un'iniziativa concepita per abbattere i muri del pregiudizio e degli stereotipi, a partire dal linguaggio, e ragionare insieme, con l'ausilio di figure professionali dedicate, ad una lotta quotidiana a più mani, facendo leva su una rete di associazioni, istituzioni, sindacati.

Nasce con questo scopo lo Spazio Donna di Crotone che aprirà i battenti nelle prossime settimane e che si propone di essere luogo di accoglienza e di ascolto, ma anche di discussione.

«Non bastano leggi e restrizioni, non bastano le quote rosa, non basta raggiungere ruoli apicali, non basta fin che la cultura dominante veicola messaggi di disparità - ha detto Rossella Napolano, Segreteria Spi CGIL Calabria -. Il governo taglia i fondi ai centri anti violenza e quelli dedica-

ti alle politiche giovanili e di genere sono insufficienti. La Cgil da sempre combatte le disuguaglianze su tutti i fronti e rivendichiamo con forza il sostegno alle donne in termini di contrattazione sociale. Chiediamo più fondi, più garanzie per una vita lavorativa quasi sempre frammentata, spesso con part-time involontario e di conseguenza con pensioni minime che non garantiscono una vita dignitosa. Chiediamo che la salute delle donne venga garantita attraverso i consultori che stanno smantellando fattivamente».

All'iniziativa ha preso parte la Segretaria Nazionale del Sindacato dei Pensionati (Spi) CGIL Calabria Claudia Carlini, la quale ha spiegato che «il sindacato può fare molto, incidendo sui fattori culturali, ma anche avanzando riven-

dicazioni e richieste di norme e leggi, ad esempio, in termini di prevenzione, a partire dall'educazione affettiva nelle scuole. Bisogna proseguire facendo rete con le realtà che si occupano di tutela delle donne a vario titolo, una rete che deve essere parte del sistema pubblico».

«L'impegno dello Spi - ha detto il Segretario Generale Spi CGIL Calabria Carmelo Gullì - è fare in modo che iniziative come questa possano essere parte di un percorso nelle scuole calabrese e non rimangano isolate per potere raggiungere quanti più ragazzi pos-

sibile e lavorare sinergicamente sulla costruzione di un cambiamento culturale».

Diversi i temi sollevati dal Segretario Generale Angelo Sposato: «Bisogna essere concreti e agire se si vuole effettivamente incidere sulla violenza di genere. Ad esempio, aumentando le case rifugio, magari tramite i beni confiscati, ma vanno poi finanziate e sostenute o istituendo borse lavoro che consentano l'indipendenza della donna e la sottraggano alla violenza economica. Si può lavorare molto sulla formazione e la qualificazione, in un ragionamento ad ampio spettro che includa enti locali e imprese». ●



L'EDIZIONE 2024 DEL KALENDARIUM DEDICATO AL MUSEO DEL MARE DI TROPEA



L'edizione 2024 del Kalendarium sarà dedicato al Museo del Mare di Tropea.

«Oltre che un appuntamento atteso da molti ed un dono gradito da tutti - ha spiegato il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì - il Kalendarium può essere considerato ormai una pietra miliare del patrimonio culturale immateriale di Tropea. Un prezioso valore aggiunto da continuare negli anni. Come sempre, protagonista è una Città che non finisce mai di essere narrata, ammirata e, soprattutto, amata da tutti quelli che, avendola incontrata, non riescono a distaccarsene. L'edizione 2024 è dedicata ad un piccolo, grande tesoro tropeano, il MuMaT, lo splendido Museo del Mare che rappresenta un'esperienza a se stante».

Il primo cittadino, infatti, ha partecipato all'evento di presentazione, ospitata nei giorni scorsi a Palazzo Santa Chiara.

Insieme al primo cittadino, erano presenti anche la Presidente della Pro Loco Marianonietta Pugliese, l'assessore Greta Trecate, il Presidente del Gruppo Folk Città di Tropea e di Culture a Confronto Andrea Addolorato, la Presidente di sos Korai ODV Beatrice Lento ed il Gruppo Paleontologico Tropeano al cui lavoro di ricerca e di studio si deve la nascita del MuMaT.

Lo speciale almanacco si apre col messaggio del Sindaco che porge gli auguri di un felice anno nuovo presentando, nelle case che l'accolgono, una Tropea insolita, meno nota

ed appariscente e proprio per questo più intrigante, esclusiva e fascinosa. Essa è impreziosita da altre sette rubriche che faranno conoscere alcuni dei meravigliosi volti della poliedrica esperienza di questa Città: Lydia (dedicata a Lydia Toraldo Serra, eletta sindaca di Tropea nel 1946), Storia, Casali, Eventi, Itinerari, Folklore e Gastronomia. Sono,

queste, le tante e piccole curiosità che impreziosiscono il Kalendarium, 12 mesi di bellezza e cultura destinato a raccontare una destinazione inedita forse agli stessi residenti oltre che ai tanti cittadini temporanei.

L'appuntamento ha visto anche la visita guidata al Museo con i paleontologi Francesco Barritta, Francesco Florio, Luigi Cotroneo e Giuseppe Carone che hanno evidenziato alcuni particolari che lo caricano di valore identitario e dell'originalità dei suoi reperti, unici al mondo per la loro completezza, come lo scheletro di un cetaceo fossile,

una balena che nuotava nelle acque della Costa degli Dei, 7 milioni di anni fa; e i due scheletri di sirenio, specie estinta di cui si hanno in Italia solo 4 ritrovamenti ed il riccio di mare, ormai scomparso e scoperto qualche anno fa.

Il Gruppo Folk si è esibito in due canti natalizi, uno dei quali analizzato nel mese di dicembre del calendario grazie al contributo del prof. Leonardo Alario, demologo, grande esperto di canti popolari calabresi. Un saggio di tutte le rubriche è stato interpretato dall'attrice Noemi Di Costa. ●



MILANO, L'AMBROGINO D'ORO AL GIOIOSANO BERNARDO MISAGGI

Bernardo Misaggi, Direttore della Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia per le Patologie della Colonna Vertebrale all'Ospedale Pini di Milano, e dal 2021 Presidente della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale e Gruppo Italiano Scoliosi (SICV&GIS), non solo viene considerato una vera e propria star della Chirurgia Ortopedica in Italia e in Europa, ma da oggi ufficialmente è anche uno dei cittadini "Milanesi più illustri del momento".

Lo deduco dall'Ambrogino d'Oro che gli assegneranno oggi 7 dicembre, giorno del patrono di Milano, appunto Sant'Ambrogio, al Teatro Dal Verme. E a consegnargli questo prestigioso riconoscimento, che ogni cittadino di Milano sogna di ricevere almeno una volta nella sua vita, sarà proprio il sindaco Giuseppe Sala. Fermiamoci per un momento però.

Dalla nota ufficiale del Comune di Milano tutti i premiati passano per "milanesi doc". Ma non è così. Almeno nel caso di Bernardo Misaggi. Tutta Milano sa invece perfettamente bene che il "Grande chirurgo ortopedico del Pini" è nato ai piedi dell'Aspromonte. Ma c'era un solo modo forse per dirgli "Grazie" per quello che lui ha rappresentato per la sanità lombarda e per migliaia e migliaia di ammalati arrivati al Pini da ogni parte del mondo, e l'occasione migliore era appunto la consegna del massimo riconoscimento di benemerita che Milano ogni anno assegna per i suoi figli più illustri.

- Professore raccontiamo allora la sua storia vera?

«In realtà io sono calabrese dalla testa ai piedi, e lo sono più di quanto lei stesso o tanti altri possano immaginare».

- In che senso?

«Nel senso che io sono a Milano ormai da quando avevo diciotto anni, sono arrivato a Milano per fare medicina qui all'Università e poi una volta laureato ci sono rimasto tutta la vita. Ma la Calabria è sempre stata la mia vera anima, perché io sono di Marina di Gioiosa Ionica e laggiù ho lasciato i ricordi più belli della mia infanzia».

- Che infanzia è stata la sua?

«Meravigliosa, come quella di tutti i bambini che hanno la fortuna di vivere in posti belli come quelli dove io sono nato. E poi, devo dirle anche con una famiglia attorno che non finiva mai».

- Una famiglia importante?

«Direi piuttosto una famiglia numerosa. Pensi che a casa di mia madre erano 11 figli, immagini lei quanti zii e quanti cugini circolassero per casa mia a quei tempi».

- E il ricordo più bello della sua infanzia?

«La casa dei nonni a Roccella, che poi era stata la mia vera casa natale. Allora le mamme partorivano a casa propria, accanto alla mamma, e mia madre quando io sono nato era a casa dei

di **PINO NANO**

miei nonni a Roccella».

- Cosa le manca di quei luoghi?

«Gli odori, i sapori, la tradizione della lingua, il contatto continuo con gli altri».

- Ci torna di tanto in tanto?

«Ci torno puntualmente ogni mese, almeno una volta al mese».

- Come mai così spesso?

«Perché dopo essere diventato medico ho capito che in qualche modo avrei potuto essere utile anche alla mia gente e alla mia Locride, e da quando posso farlo almeno una volta al mese faccio ambulatorio in Calabria. L'ho fatto anche a Catanzaro, a Villa Serena, e a Cosenza dove vive oggi mia sorella al Bio Control».

- Leggo sul Corriere della Sera che ha un record personale di interventi anche complessi, oltre 3 mila interventi chirurgici?

«Ma non mi aveva detto di voler parlare solo della mia infanzia?»

- Sì, ma lei a Milano professore è una icona della chirurgia ortopedica...

«Importante è che io faccia il mio lavoro sempre bene, e direi anche ai massimi livelli possibili».

- Quanti calabresi le capita di curare ogni anno?

«Più di quanto non lo siano i milanesi o i lombardi».

- Non capisco...

«C'è un dato che mi inorgoglisce, pensi che io ho trattato e operato all'ospedale Pini di Milano dove lavoro quasi 13 mila pazienti calabresi, e sono molti di più dei cittadini lombardi».

- Colgo un pizzico di fierezza o sbaglio?

«La faccio sorridere. Ai miei medici del Pini dico sempre che è fondamentale la ricerca e la cura dei pazienti, ma per quello che mi riguarda è anche essenziale che imparino a conoscere e a capire il dialetto calabrese, tanti sono i nostri pazienti che arrivano ormai dalla Calabria».

- Lei ha ricevuto premi e riconoscimenti in tutto il mondo, posso chiederle quale è il premio a cui è più legato?

«Il Pericle d'oro che mi hanno dato anni fa a Gioiosa, e che per me vale moltissimo, perché è il riconoscimento del legame forte che sono comunque riuscito a tenere con la mia terra natale e la mia gente».

- Anni fa lei scrisse una lettera alla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen per raccontarle la sanità calabrese, ricordo che usò toni durissimi, le rispose mai?

«Mi rispose immediatamente, e mi disse "Ci vediamo a Mila-



segue dalla pagina precedente

• NANO

no", e io replicai "Presidente ci vediamo se vuole in Calabria non a Milano".

- Cos'è la cosa che, come calabrese, l'amareggia di più?

«Il fatto che Milano sia piena di eccellenze calabresi, e che oggi Milano sia riconoscente a tutti loro per il contributo determinante che ognuno di noi ha saputo dare a questa grande capitale europea. E poi penso alla mia Calabria, dove invece molte cose sono ancora ferme al punto di partenza, e dove invece in questi anni si sarebbero potute fare vere e proprie rivoluzioni. È come se la nostra fosse una terra in parte sfortunata, con un destino beffardo alle spalle e un orizzonte confuso davanti. Lei non crede che sia così?»

- Silvio Berlusconi l'avrebbe voluta candidare alla

Presidenza della Regione?

«Lui in effetti credeva che io potessi tornare da Milano in Calabria e dare un contributo importante alla svolta della regione, ma non tutti hanno compreso lo spirito della sua proposta, e alla fine la scelta finale ha poi preferito altri candidati».

- Come nasce questo suo feeling con il Presidente Berlusconi?

«Nel 2004 avevo operato la sua mamma e lui da quel momento mi ha voluto bene come se fossi uno di famiglia».

- Le manca qualche volta il Presidente?

«Credo che manchi al Paese intero»

- Auguri Professore, e complimenti per il suo Ambrogino d'oro...

«Grazie a voi e saluti infiniti alla mia terra». ●

A REGGIO APRE SABLÈ PRESTIGE REALIZZATO GRAZIE AL JOB IN PROGRESS

Si chiama Sablè Prestige la pasticceria e biscotteria che sarà inaugurata oggi a Reggio e gestito da Nehza Rafik. Un sogno imprenditoriale, quello di Nehza, che è stato reso possibile grazie a Job in Progress, Patto multisettoriale per il Lavoro nella Città Metropolitana di Reggio Calabria e promosso da Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova. Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro; Diocesi di Locri Gerace - Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro; Diocesi di Oppido Mamertina Palmi - Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro; Camera di Commercio di Reggio Calabria. Ed è realizzato da 24 Soggetti Attuatori tra cui: Associazioni di Categoria; Ordini Professionali; Associazioni giovanili; Associazioni; Sindacati e altri Enti (Università e istituti di formazione). Job in Progress è una realtà che offre ai giovani della Città Metropolitana di Reggio Calabria, concrete opportunità di trovare lavoro e creare impresa secondo le aspirazioni e le competenze di ciascuno. Non solo creare nuova occupazione per i giovani ma anche lasciare spazio al cambiamento e all'innovazione, verso la visione di una città che sia più inclusiva, produttiva e creativa per tutti; una città in cui ci sia spazio per i giovani che desiderano creare lavoro attraverso la creazione di impresa.

Ciò è reso possibile grazie ad una rete competente di soggetti pubblici e privati che cooperano in uno spirito inclusivo, coesivo e pastorale e sono presenti sul territorio, nei Comuni marittimi, collinari e montani della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Il giovane che vuole trovare un'occupazione o creare impresa troverà persone qualificate e competenti che materialmente lo aiuteranno nel suo percorso imprenditoriale e lavorativo, in modo gratuito.

Il Progetto Job in Progress ha accompagnato Nehza durante tutte le delicate fasi del processo di creazione di impresa; l'ha aiutata ad aumentare le sue competenze imprendi-

toriali e manageriali. Nehza, infatti, ha ricevuto un'offerta integrata di attività di orientamento, formazione, assistenza e supporto indirizzata a rispondere ai diversi bisogni dello startup e post-startup di impresa. Pratiche e adempimenti che la Rete Job in Progress ha realizzato a fianco di Nehza per rendere possibile il suo sogno imprenditoriale e accompagnarla gratuitamente fino alla sua realizzazione Sablè Prestige è l'esito di un percorso di accompagnamento che si è concretizzato dopo una fase di valutazione ed uno studio di fattibilità dell'iniziativa. L'Associazione Soluzione Lavoro che ha preso in carico successivamente la richiesta le ha proposto di sviluppare un business plan da allegare alla richiesta di finanziamento FROIS, LINEA 1 - Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI) promosso dalla Regione Calabria.

Nehza Rafik è una donna marocchina con cittadinanza italiana, arrivata in Italia molto giovane e con alle spalle una storia di lavoro ed esperienza che le hanno permesso sin da ragazza di mantenersi e di contribuire economicamente al mantenimento della sua famiglia.

Molto presto Nehza ha imparato, dalle donne della sua famiglia, l'arte dell'accoglienza e della preparazione del cibo. In modo particolare si rivela il suo talento nei lievitati, nella preparazione dei dolci e delle pietanze tipiche della cultura araba. Arrivata in Italia ha velocemente fatto sue le ricette italiane e calabresi creando un perfetto sincretismo culturale e gastronomico.

Qualche anno fa ha iniziato a immaginare di avviare un'attività autonoma che non è riuscita da sola a sviluppare. Il desiderio è rimasto dunque latente per qualche anno, fino a quando non ha sentito parlare del Progetto Job in Progress. Patto multisettoriale per il Lavoro nella Città Metropolitana di Reggio Calabria. Lo ha contattato e il sogno ha iniziato a prendere forma. ●

A POLISTENA IN SCENA ALL'AUDITORIUM "VENERE E ADONE"

In scena oggi, all'Auditorium Comunale di Polistena, lo spettacolo "Venere e Adone. Siamo della stessa mancanza di cui sono fatti i sogni" della compagnia Lombardi Tiezzi, di e con Roberto Latini.

L'evento rientra nel cartellone "Teatro chiama Terra" di Dracma - Centro Sperimentale d'Arti Sceniche.

Il lavoro si concentra sul mito narrato da Ovidio nelle "Metamorfosi", ma fa riferimento anche a Shakespeare che scelse lo stesso argomento nel 1593 quando i teatri furono chiusi a Londra per la peste, e non solo. In realtà l'operazione di Latini procede per variazioni dello stesso tema, l'amore terrestre e quello divino e del racconto che di esso fa l'arte, partendo dal mito: «Adone muore nel



bosco durante la caccia a un cinghiale e Venere stessa non può nulla oltre il presentimento che la consuma - spiega lo stesso drammaturgo -. Anche questo mito ci rivela che gli dei in tanti casi possono solo arrendersi al cambiamento; oppure lasciarsi sorprendere. Il corpo di Adone in terra svanisce nell'aria fresca del mattino e dal suo sangue in terra spunta un fiore bianco e rosso. Lo si potrebbe percepire come un "mito della primavera", il mito della rinascita. Venere e Adone è la storia di ferite mortali, di baci sconfitti che non sanno, non riescono a farsi corazza, difesa. Anche Amore non può nulla. Anche Amore è incapace; è sfinito, è logoro, è vecchio.

Sconfitto. Eppure, cadendo, fa un volo infinito». ●

A CATANZARO PRESENTATO LA VI EDIZIONE "ARTISTI IN CORSIA"

È stata presentata la sesta edizione di "Artisti in corsia", la manifestazione organizzata dall'Associazione e Acsa&Ste Ets, presieduta dal dottor Giuseppe Raiola, in collaborazione con il Lions Club Catanzaro Host, il Lions Club International Distretto 108 YA, e la preziosa collaborazione dell'Us Catanzaro 1929 e in programma il 15 dicembre al Teatro Comunale di Catanzaro.

Ma anche svelare la maglia con cui le Aquile giocheranno il prossimo 23 dicembre contro il Brescia: le stesse saranno messe all'asta e il ricavato devoluto in beneficenza all'Associazione Acsa&Ste Ets per il progetto "We will make your dream come true", grazie a cui vengono ricevute le segnalazioni dai reparti di pediatria e oncematologia pediatrica del 'Pugliese-Ciaccio' per la realizzazione dei sogni dei piccoli degenti.

La conferenza stampa si è svolta alla presenza del dottor Giuseppe Raiola, Direttore del Dipartimento Materno-Infantile e Direttore SOC di Pediatria dell'Azienda Universitaria-Ospedaliera "Renato Dulbecco" di Catanzaro e presidente regionale Unicef e del direttore generale giallorosso Diego Foresti, che ha portato anche i saluti del presidente Floriano Noto.

In prima fila anche la dottoressa Maria Concetta Galati, direttore del reparto di Oncematologia pediatrica del presidio "Pugliese-Ciaccio"; difensore del Catanzaro, Stefano

Scognamillo; il direttore artistico Domenico Gareri (che presenterà la serata con Sarah Memola) e il presidente del Lions Club Catanzaro Host, Danilo Iannello. Oltre che Alfonsa Trapasso della Present&Future che cura la parte organizzativa.

Il dottore Raiola ha voluto, prima di tutto rivolgere un «ringraziamento a tutta la squadra e agli sponsor che anche quest'anno ci hanno permesso di effettuare un passo in più».

«Un particolare ringraziamento lo rivolgo al presidente Floriano Noto, sempre al nostro fianco nella realizzazione dei progetti messi in campo che negli anni sono stati tanti e tutti emozionanti - ha affermato Raiola -. Distrarre i bambini dalle loro patologie donandogli un sorriso è la cosa più bella. Per realizzare i loro sogni abbiamo costruito una rete ed in essa, con immenso piacere è entrato a fare parte anche il club giallorosso con cui il legame è ad oggi solidissimo». Si rafforza, quindi, il sodalizio del presidente Noto affianca gli organizzatori dell'iniziativa: già negli anni scorsi, con la raccolta fondi del Christmas Match si era riusciti a devolvere una somma considerevole per la realizzazione dei desideri dei piccoli ospiti del nosocomio, lo stesso verrà fatto anche quest'anno con la messa all'asta, nella serata di beneficenza del "Comunale" di una maglia speciale a tinte...turchesi. ●

A SANTA CATERINA DELLO IONIO LA MOSTRA "LE FORME DELL'OBLIO"

Fino al 10 marzo 2024 a Santa Caterina dello Ionio si può visitare la mostra "Le forme dell'oblio" di Roberto Giglio.

L'evento ha visto la partecipazione calorosa di un vasto pubblico, confermando il grande interesse della comunità locale per l'arte e la cultura. La suggestiva cornice della Chiesa SS. Annunziata, con le sue maestose pareti, ha fornito un'ambientazione perfetta per esporre le

Gli ospiti hanno avuto l'opportunità di interagire con l'artista, scoprendo i "segreti" dietro ogni opera e apprezzando il significato sottostante a ogni forma e colore.

Il valore intrinseco della mostra "Le forme dell'oblio", di Roberto Giglio, va oltre l'espressione artistica individuale, trovando radici in un ambizioso progetto avviato ben 20 anni fa. Questo progetto, tramite l'arte come

mezzo espressivo, mira a sollevare l'attenzione su una questione sociale di grande rilevanza: l'abbandono progressivo dei luoghi.

In una società segnata dal fenomeno dello spopolamento dei borghi antichi, la mostra diventa un catalizzatore di energie e iniziative, fungendo da pretesto per ridare vita a quei luoghi sempre più desolati. Un centro culturale vibrante, dunque, in cui l'arte diventa il veicolo per ridare valore e importanza a spazi che rischiano di essere dimenticati.

L'attenzione non si limita, pertanto, alla sola esposizione pittorica ma si estende a un approccio olistico. La mostra infatti funge da fulcro di un'ampia gamma di attività culturali, progettate per coinvolgere la comunità e i visi-



opere, confermando il talento artistico di Giglio e la sua capacità di suscitare emozioni attraverso la pittura.

All'inaugurazione hanno preso parte numerosi appassionati d'arte, curiosi e ammiratori, le opere esposte hanno catturato l'attenzione del pubblico, offrendo uno sguardo intimo e affascinante sull'autore. Intervenu- ti per l'occasione lo scultore Antonio Tropiano, che ha dato vita ad una straordinaria quanto singolare prefazione sulle opere e sull'autore, e Mimmo Audino che con il suo canto antico ha catturato l'attenzione dei presenti conferendo un tocco magico all'occasione. Dal canto suo, l'artista ha saputo trasmettere emozioni e riflessioni profonde, creando un dialogo unico tra l'opera e l'osservatore, condividendo con entusiasmo il proprio processo creativo.

tatori in modo dinamico ed educativo: concerti (in programma per il prossimo 06 Gennaio 2024 lo spettacolo di teatro-canzone "Quattro amici al VAR"), presentazione di libri, laboratori per famiglie e bambini e altre manifestazioni culturali di rilievo saranno elementi chiave nel processo di riappropriazione di questi spazi.

Questo approccio integrato mira a creare un circolo virtuoso in cui l'arte non solo si manifesta nel suo aspetto visivo, ma diventa una forza trasformativa che rigenera la vitalità di luoghi in declino. L'arte rappresenta quindi un'occasione per ammirare opere straordinarie, ma anche un passo significativo verso la rinascita culturale e sociale dei luoghi, offrendo uno scenario alternativo all'abbandono e allo spopolamento che affligge molte comunità del Sud Italia. ●